

**DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017 ORE 16.00**

**‘900&oltre**

**TÖLZER KNABENCHOR** coro di voci bianche

**CLEMENS HAUDUM** pianoforte

**CHRISTIAN FLIEGNER** direttore

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 – 1847)

**3 Mottetti op. 39**

per coro, soli e pianoforte

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 – 1791)

Estratti dal *Flauto magico (Scene dei tre geni)*

**3 Canoni**

JOHANN MICHAEL HAYDN (1737 – 1806)

**Stella coeli**

mottetto per tre voci

CÉSAR FRANCK (1822 – 1890)

**Panis angelicus**

per voce bianca solo

CARL ORFF (1895 – 1982)

**Tanzlieder**

**Canzoni popolari tedesche e alpine**

**Gli interpreti**

Formato da circa 200 ragazzi istruiti secondo quattro livelli di formazione, il **Tölzer Knabenchor** è una delle compagini corali di voci bianche più popolari internazionalmente. Le sue origini risalgono al secondo dopoguerra quando nel gennaio 1956 l’allora diciottenne liceale Gerhard Schmidt-Gaden raccolse l’eredità canora di un gruppo di boy-scout della località alto-bavarese di Bad Tölz. Dopo le prime modeste esperienze radiofoniche e concertistiche la notorietà giunse nel 1960 nel corso di una fortunata *tournee* europea (Lussemburgo, Francia, Inghilterra e Belgio) che registrò ben diciannove concerti sul suolo britannico. Determinante fu inoltre la proficua collaborazione, avviatasi dal 1963, con il pedagogo e compositore Carl Orff, autore non solo dei celebri *Carmina Burana* ma anche di uno stimato metodo di insegnamento della musica rivolto ai bambini – l’*Orff-Schulwerk* –, che fu a più riprese registrato proprio dal Tölzer Knabenchor. Dopo il successo ottenuto nel 1964 da alcuni solisti nel ruolo dei tre fanciulli in un allestimento del *Flauto magico* mozartiano la reputazione del coro – trasferitosi come sede operativa a Monaco di Baviera dal 1971 – ha ricevuto nuovo slancio e sviluppato un ampio repertorio che, pur imperniato sulla musica sacra del barocco e del classicismo viennese, giunge a comprendere al tempo stesso capisaldi del Medioevo e del Novecento. Creativa spontaneità, valorizzazione del talento e severa autodisciplina fungono tuttora da solido fondamento all’istruzione vocale impartita nell’istituzione bavarese, la cui eccellenza ha trovato pieno riscontro nell’instancabile attività esecutiva degli ultimi trent’anni – annualmente sono circa 250 i concerti e le rappresentazioni operistiche nei quali coro e solisti sono impegnati in giro per il mondo al fianco dei principali direttori d’orchestra – e nei prestigiosi riconoscimenti ottenuti a livello discografico – ci basti citare il *Deutscher Schallplattenpreis* per l’*Oratorio di Natale* di Bach (1973), il *Grand Prix du Disque* per l’intermezzo *Apollo et Hyacinthus* di Mozart (1991) e i simultanei *Diapason d’Or* ed *ECHO Klassik* per i *Salmi davidici penitenziali di David* di Orlando di Lasso (2003).

Esemplare rappresentante della continuità educativo-artistica promossa dal Tölzer Knabenchor è **Christian Fliegner**, attuale direttore del coro e componente degli

‘angeli della Baviera’ fin dall’età di sei anni. Quale voce bianca ha al suo attivo l’interpretazione di numerosi ruoli da soprano solista – accanto a più di cento partecipazioni come primo fanciullo nel *Flauto magico* ha cantato le parti dell’uccello della foresta nel *Siegfried* wagneriano e di Yniold nel *Pelleas et Melisande* di Debussy – lungo una trentennale carriera poi proseguita come tenore concertista specializzatosi nel repertorio oratoriale. Consacratosi con passione dal 1992 alla pedagogia vocale, è assistito dal 2014 nella veste di co-direttore artistico da **Clemens Haudum**, educatore, pianista e organista accompagnatore nelle frenetiche *tourneés* dell’*ensemble*. Formatosi dapprima al Mozarteum di Salisburgo e incoraggiato nell’apprendimento della musica dalla nonna Hedwig, apprezzata compositrice locale, ha abbinato con non comune versatilità la vocazione didattica in ambito corale a solidi studi classici e teologici. Dopo un’intensa attività di direzione e canto gregoriano svolta in qualità di assistente musicale con i cori di voci bianche e giovanili presso il Salzburger Dom, dal 2006 lavora stabilmente con il Tölzer Knabenchor, occupandosi in modo particolare della componente maschile nel problematico periodo di mutamento della voce.

**Note al programma**

Scritti per coro femminile e accompagnamento di organo o pianoforte, i **Tre mottetti latini op. 39** di Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) risalgono a un prolungato soggiorno romano passato dal ventunenne compositore ad approfondire lo studio della polifonia vocale rinascimentale di Pierluigi da Palestrina, Tomás Luis de Victoria e Orlando di Lasso. Dal suo alloggio presso Trinità dei Monti il musicista poteva udire le voci del coro di monache dell’adiacente convento e decise di dedicare la raccolta al loro canto “dolce e celestiale”. Pur nella consequenzialità della stesura, ognuno dei brani ha caratteri stilistici piuttosto distinti. Il numero introduttivo, **Veni Domine**, rispecchia fedelmente il prototipo del mottetto concertato di ascendenza seicentesca e, dopo un’austera supplica all’unisono in tempo *Grave*, si dipana lungo un lesto *Con moto* in metro composto nel quale l’intarsio a tre parti vocali è prevalentemente omoritmico.

In seconda posizione – in origine occupata dal salmo *O beata et benedicta* – è invece un componimento, **Laudate pueri**, di estrema nitidezza e linearità, concepito nello stile del corale figurato di matrice bachiana e impostato sull’antifona gregoriana *Assumpta est Maria*. Sopra un avvolgente e discreto sostegno strumentale il serrato contrappunto vocale, che non di rado si apre a estesi melismi, alterna liberamente polifonia imitativa e omofonia accordale, prima di sfociare in un etereo *Terzetto* in tempo *Adagio* che prevede un persistente avvicinarsi tra le voci soliste a cappella e l’insieme corale rinvigorito dall’organo. A conclusione del trittico è il mottetto **Surrexit pastor bonus**, la cui tensione emotiva viene enfatizzata dalla scrittura corale a quattro parti e dal maggior rilievo dato alla dimensione strumentale. Se la natura pastorale del testo trova riflesso nella sezione iniziale in una vivace omofonia vocale sulle esuberanti fioriture dell’organo, un tenero sentimentalismo pervade invece il successivo *Duetto* per coppia di soprani. Un fugace recitativo del contralto solo conduce infine a un agitato *Allegro molto* marcatamente polifonico che culmina in un gioioso *Alleluja* trattato nello spirito del contrappunto libero e fantasioso del barocco.

Nel loro ruolo di creature angeliche che conducono Tamino e Pamina nel difficoltoso cammino di iniziazione i tre fanciulli presenti nel **Flauto magico** di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) si presentano quale simbolica incarnazione di una cosciente e irreprensibile condotta morale. Affidati secondo gli intendimenti dell’autore a voci reali di bambini, gli interventi del terzetto punteggiano il decorso narrativo dei protagonisti e introducono in un clima sonoro solenne, riverberato in partitura da un’orchestrazione tenue e vaporosa che dilata la dimensione incorporea delle voci bianche. Delle quattro apparizioni – sempre annunciate da un tema di marcia quasi religiosa più volte ripreso dalle voci – la più importante nell’economia drammatica si concretizza nel Finale II, quando i tre fanciulli sventano *in extremis* i propositi suicidi di Tamina. La scena principia con un nobile e sereno terzetto in forma di corale, che presto si sgretola in interiezioni rotte e alterne con l’ingresso disperato della donna. Un’impostazione dialogica domina pure il susseguente *Allegro*, percorso da una persistente

frase strumentale di rara intensità espressiva, che sfocia infine in una luminosa coda a quattro voci.

Inspirati invece al caratteristico gusto dell'autore per l'umorismo scatologico, sono al contrario i **3 Canoni κ558, κ560a e κ561**, inseriti da Mozart nel suo catalogo personale il 2 settembre 1788 quali numeri di una serie di dieci canoni a tre e quattro voci. Forti contrasti dinamici animano **Gehn wir im Prater**, scherzosa descrizione di un'escursione tra "mosche e montagne di spazzatura" al celebre parco viennese, mentre i testi apertamente volgari di **O du eselhafter Peierl** e di **Bona nox** risultano ancora più avvalorati dalla smalzata meccanicità combinatoria impiegata – guizzanti schermaglie in *hoquetus*, bizzarri giochi linguistici, confusioni sonore 'organizzate' memori dell'opera buffa.

Di poco precedente, perché composto nel 1781, è il mottetto per tre voci **Stella coeli** di Johann Michael Haydn (1737-1806), fratello minore del più conosciuto Franz Joseph e successore proprio di Mozart quale maestro di cappella presso la corte arcivescovile di Salisburgo. Il denso intarsio vocale per lo più omofonico nella condotta delle parti – delle tre quella affidata ai soprani primi emerge per nitore e naturalezza – denota nel cantico la sapiente maestria contrappuntistica dell'autore, ancorato però a un gusto polifonico-imitativo già ai tempi percepito come superato. Antitetico nel rifiuto del vetusto stile severo è all'opposto il conosciutissimo **Panis angelicus** di César Franck (1822-1890) per voce bianca solista, dove è accolto a piene mani un linguaggio melodrammatico di derivazione operistica declinato in un idioma vellutato e pieno di sentimento – l'inno, redatto nel 1872 per tenore, organo, arpa, violoncello e contrabbasso, venne in seguito incorporato nella *Messe à trois voix*.

Concludono il programma due briosi compendi del più genuino spirito musicale bavarese: alcuni **Tanzlieder** dal già citato *Schulwerk* del monacense Carl Orff (1895-1982), presentato al mercato discografico tra il 1963 e il 1975 con il titolo di *Musica poetica*, e una selezione di spigliate **Deutsche Volkslieder**.

## PROSSIMI CONCERTI

Domenica 12 novembre ore 16.00 / Fuori abbonamento  
Ingresso 2,00 €  
ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO  
"TARTINI" DI TRIESTE  
ADRIANO MARTINOLLI D'ARCY direttore  
Musiche di Mozart, Puccini, Walton

Domenica 19 novembre ore 11.00, Galleria Comunale  
d'Arte Contemporanea  
"Galleria Musicale" / Ingresso 1,00 €  
PAOLA GREGORIC arpa  
Musiche di Godefrid, Scarlatti, Paradisi, Debussy,  
Tournier, Hindemith, Bizet, Bach, Andrès

Lunedì 20 novembre ore 20.45  
'900&oltre  
QUARTETTO GUADAGNINI archi  
Musiche di Haydn, Blasco, Wolf, Borodin

Mercoledì 22 novembre ore 20.45 / Fuori abbonamento  
Ingresso libero (posto riservato per gli abbonati alla  
stagione musicale)  
ORCHESTRA FILARMONICA "CITTÀ DI  
MONFALCONE"  
CORO "CITTÀ DI TRIESTE"  
STEFANO LAPEL maestro del coro  
ALESSIA ZUCCA pianoforte  
CRISTINA SEMERARO direttore  
Musiche di Beethoven

### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

### con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione  
Generale per lo Spettacolo dal Vivo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

### in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

### Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

### Sindaco

Anna Maria Cisint

### Assessore alla Cultura

Michele Luise

teatro@comune.monfalcone.go.it  
www.facebook.com/teatromonfalcone  
www.teatromonfalcone.it



# CANTIERE DEL SOGNO



DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017 ORE 16.00

TÖLZER KNABENCHOR coro di voci bianche

CLEMENS HAUDUM pianoforte

CHRISTIAN FLIEGNER direttore

PROGRAMMA